



02.9_ LA COSTA ABRUZZESE, DA MARTINSICURO A SAN SALVO



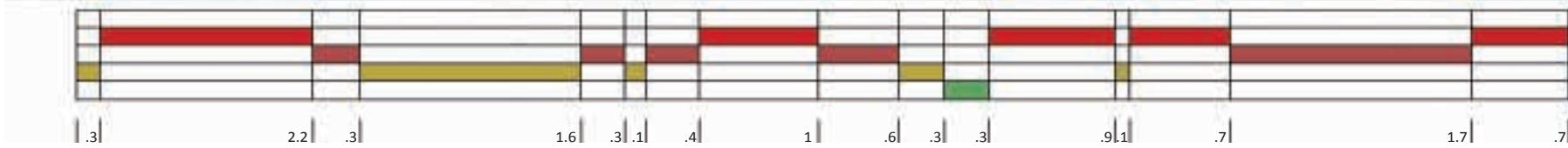
Lo studio ha analizzato le informazioni provenienti dalle foto satellitari, prima lavorando su quelle del 2012 e poi realizzando un confronto con la situazione al 1988, georeferenziandole e verificando dimensioni e tipo di trasformazione avvenuta. Partendo dal confine a nord con le Marche, dal comune di Martinsicuro, e procedendo fino al confine con il Molise, comune di San Salvo, la costa in esame, con i suoi 143 chilometri di lunghezza, è stata analizzata e suddivisa in fasce corrispondenti a cinque tipi di paesaggio:

- industriale e portuale, più in generale infrastrutturale;
- urbano ad alta densità;
- urbano a bassa densità;
- agricolo;
- naturale.

Effettuate tutte le misurazioni, sono stati calcolati i valori per ogni tipo di paesaggio, quindi le percentuali corrispondenti e la percentuale di paesaggio costiero naturale rimasto inalterato e di paesaggio trasformato, quindi la percentuale di costa protetta, per evidenziare l'alto rischio di trasformazione del territorio. Infine, sono state ricavate le quantità e le percentuali di costa rocciosa, sabbiosa e artificiale.

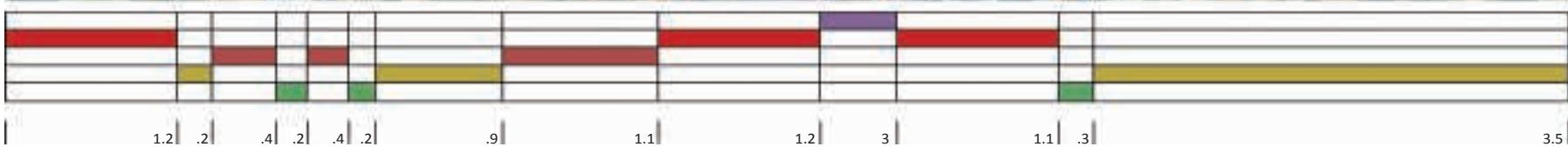
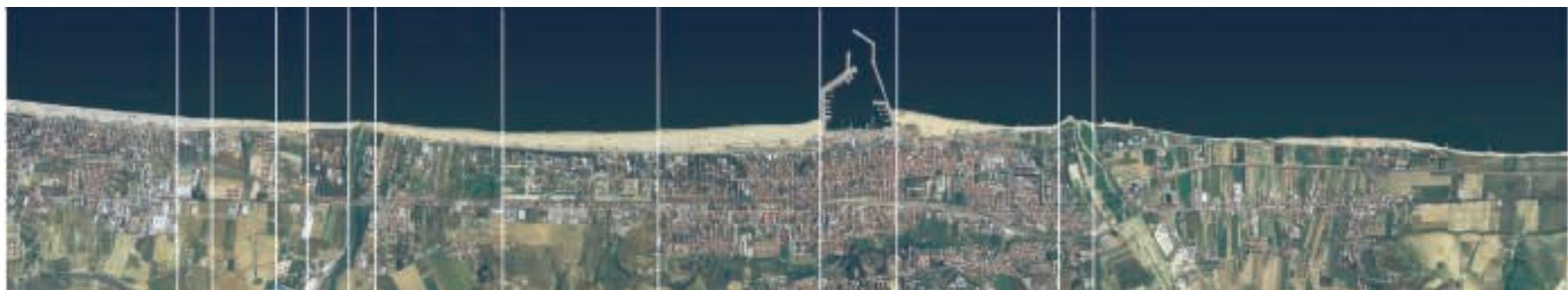


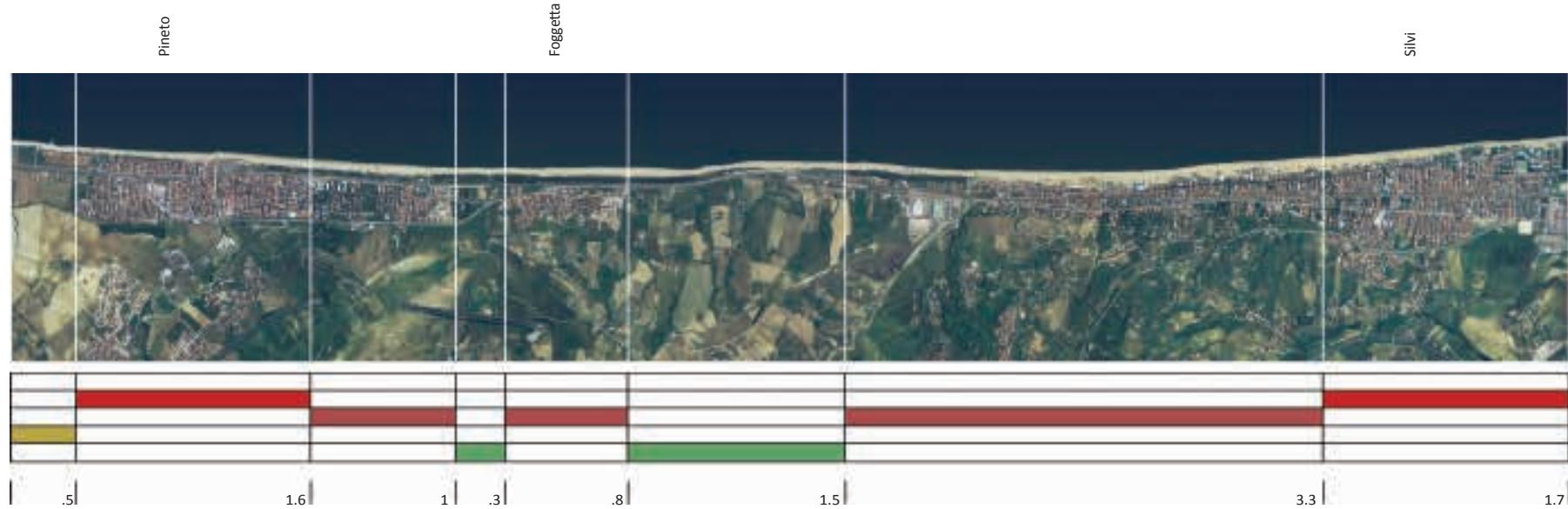
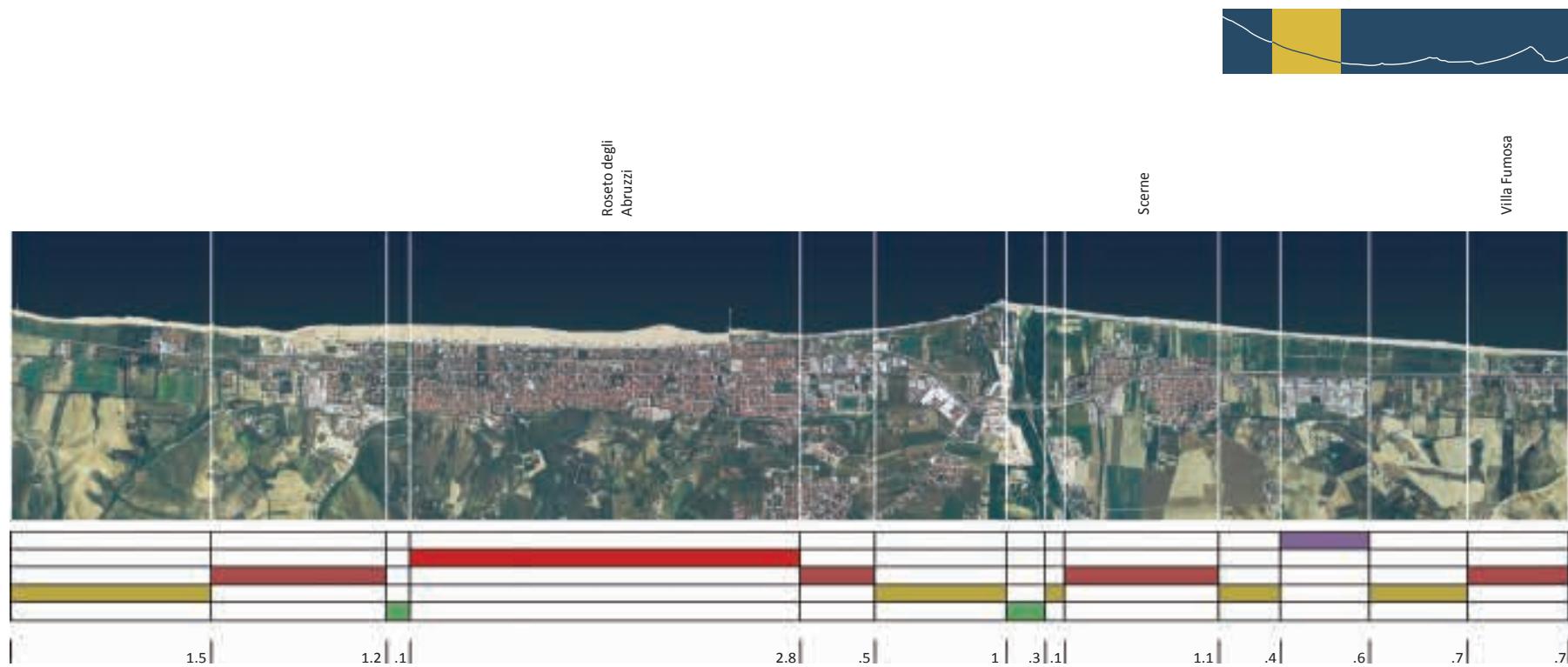
Martinsicuro



Giulianova

Cologna spiaggia







Silvi marina



Montesilvano

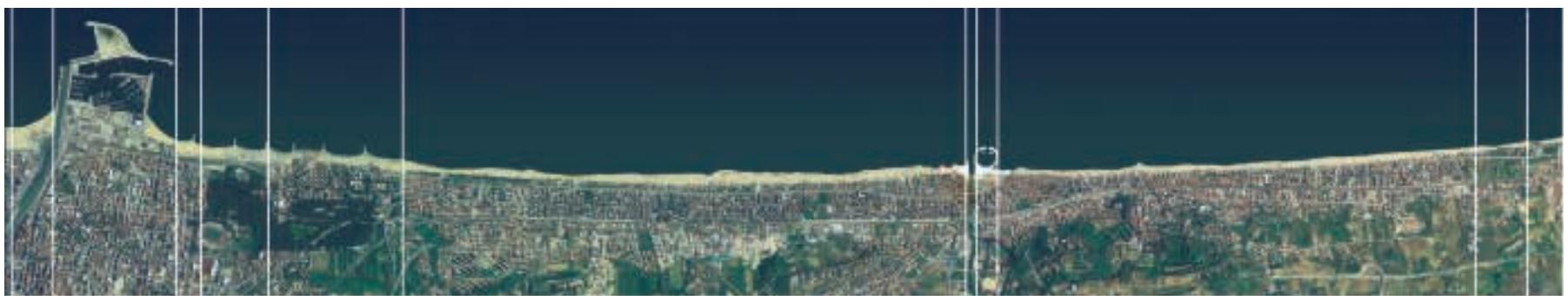
Santa Filomena

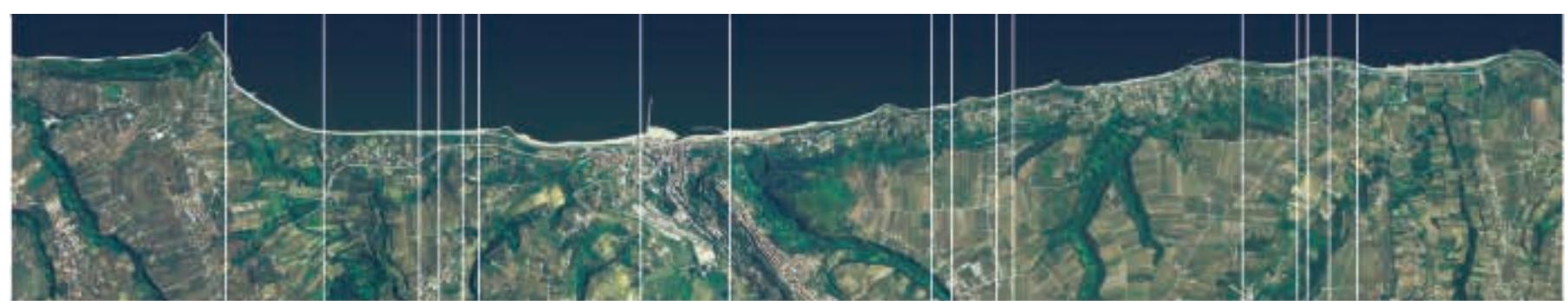
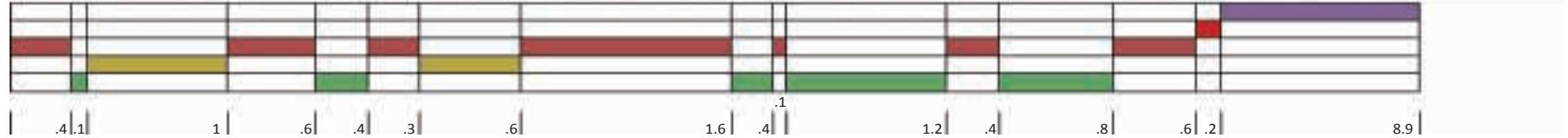
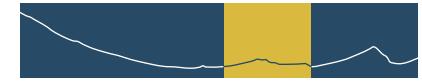
Pescara



Pescara

Francavilla al mare





Marina di
San Vito

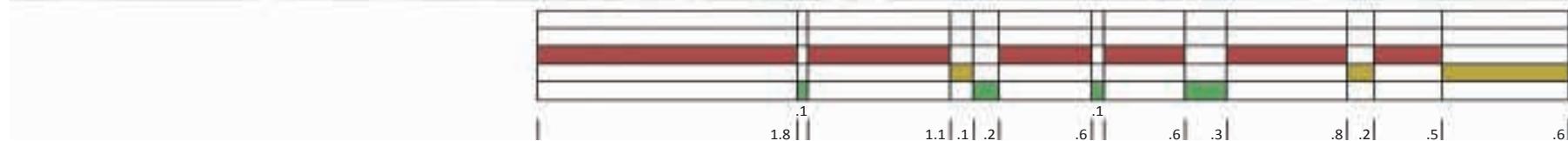
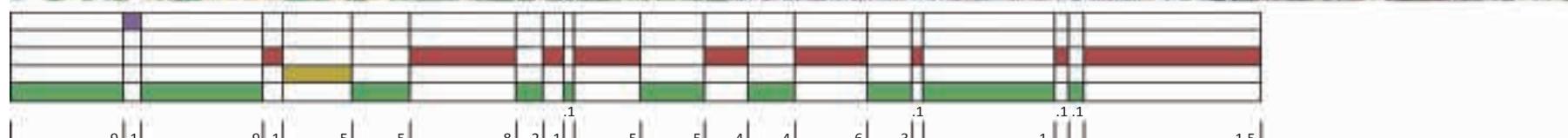
San Fino

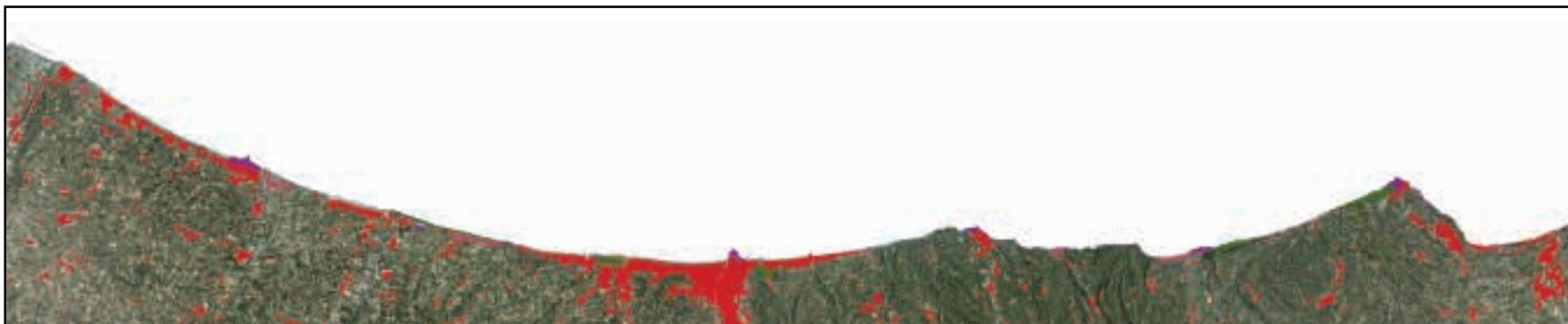
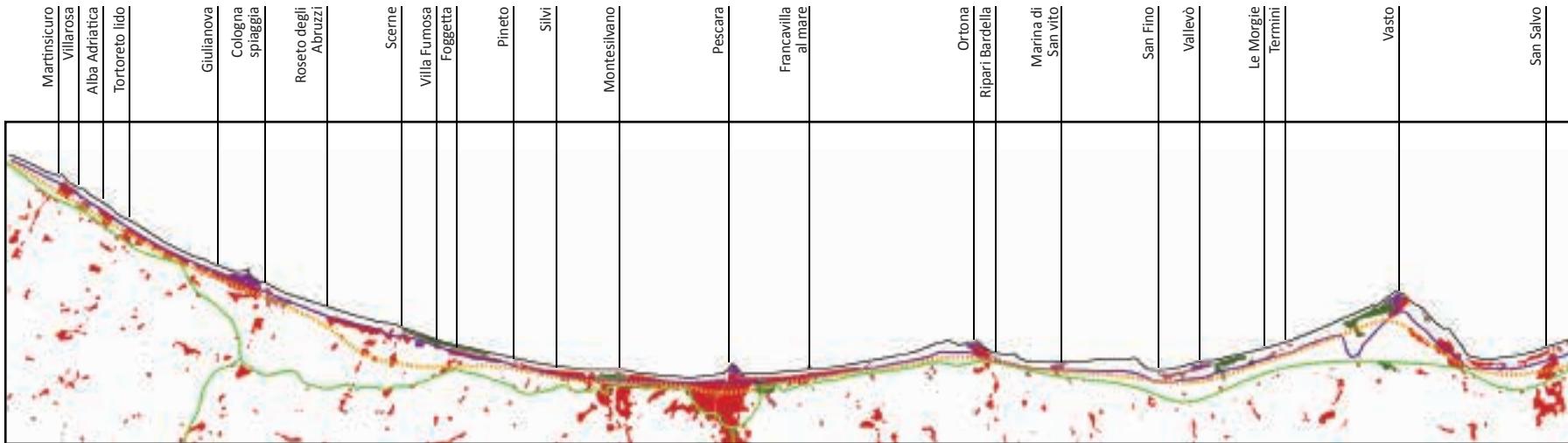
Vallefò



Fossacesia
Marina

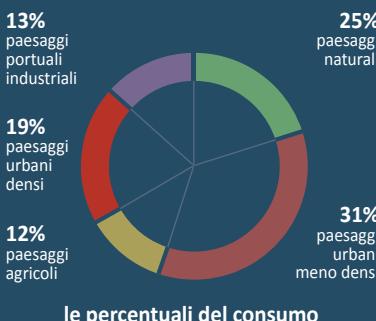






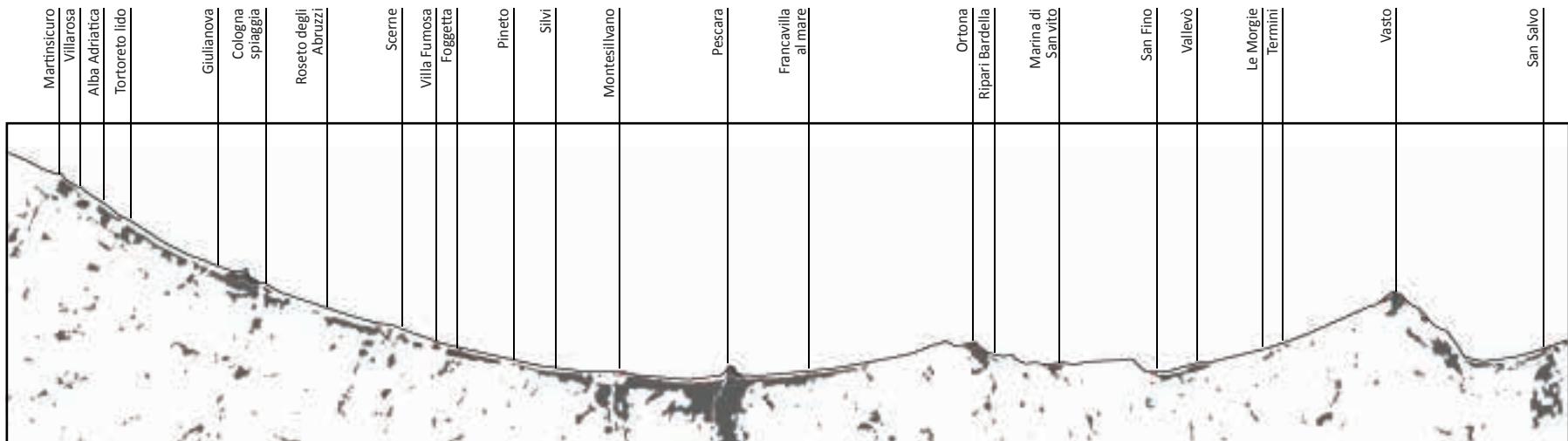
IL CONSUMO DI COSTA AL 2012

- autostrade
- ferrovia
- strade statali
- infrastrutture portuali-aeroportuali e industrie
- agglomerati urbani densi
- agglomerati urbani meno densi
- paesaggio agricolo
- paesaggio naturale



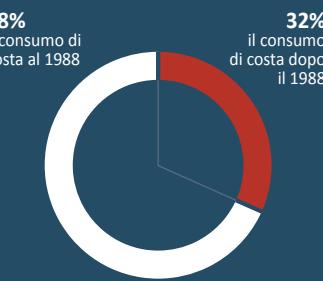
Questi i paesaggi presenti:

- industriali-portuali 20 km
- urbani densi 27 km
- urbani meno densi 44 km
- agricoli 17 km
- naturali 35 km



IL CONSUMO DI COSTA DAL 1988 AL 2012

Dal 1998 al 2012 sono stati trasformati 7 km di costa, tra nuove case, attività turistiche, porti. Lungo la linea di costa si registra la creazione di pennelli flangiflutto e ampliamenti di porti, ma soprattutto la creazione di nuovi porticcioli turistici a Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi, Francavilla al Mare, Fossacesia e San Salvo.



paesaggi costieri trasformati

il consumo di costa precedente al 1988

consumo di costa per usi urbani (1988-2012)

Il consumo di costa registrato

Su un totale di 143 chilometri di costa, da Martinsicuro, al confine con le Marche, a San Salvo, al confine con il Molise, oltre la metà delle coste abruzzesi risulta trasformata da usi urbani e infrastrutturali. Più precisamente, sono 91 i chilometri di costa (il 63% del totale) irreversibilmente modificati. Le immagini satellitari mostrano un'urbanizzazione che in lunghi tratti è continua e ha cancellato territori naturali e agricoli, modificando in maniera irreversibile un paesaggio affascinante, sospeso tra linea di costa e Appennino. Di questi 91 chilometri, 27 risultano essere occupati da città dense, di cui la più estesa è Pescara, alla quale si saldano i Comuni di Francavilla al Mare a sud, e Montesilvano a nord. Sono 44 i chilometri di costruito meno denso, cioè quelle parti che legano i nuclei urbani principali, creando una continuità ormai fortissima, interrotta solo da pochi tratti liberi. Solo 17 chilometri di costa possono considerarsi ancora paesaggi agricoli, mentre i tratti di costa "integri" sono complessivamente lunghi 35 chilometri, anche se frammentanti e dunque in una condizione di rischio rispetto alla pressione della cementificazione.

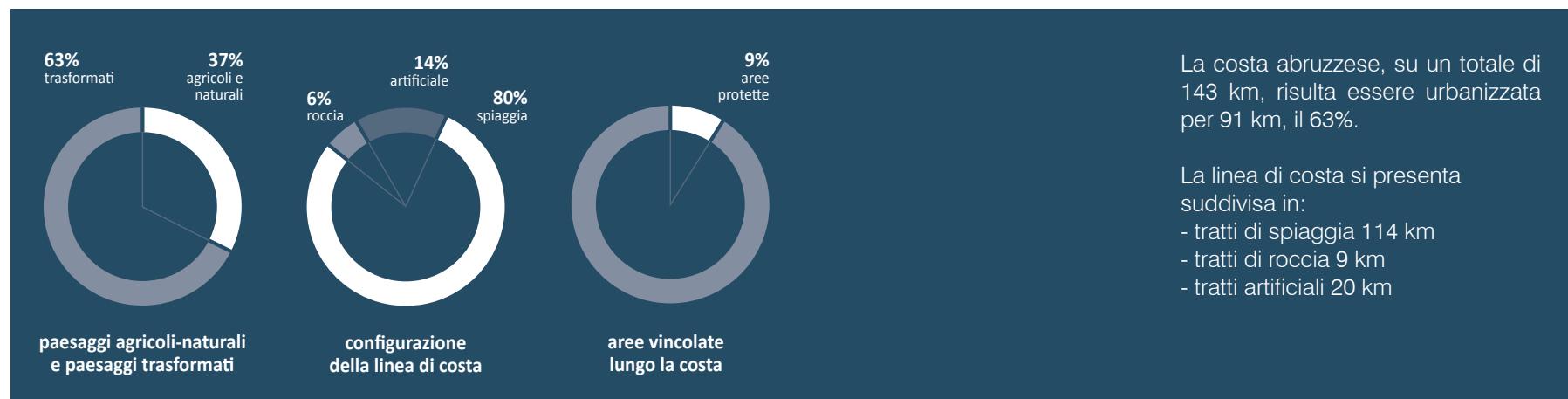
La linea di costa, prevalentemente caratterizzata da spiagge, risulta bassa da Martinsicuro fino a Ortona; poi sale di quota e in diversi tratti la spiaggia, di sabbia o ciottoli, scompare del tutto. 20 chilometri risultano completamente artificializzati per la presenza di infrastrutture portuali di cui le più importanti sono rappresentate dai porti di Giulianova, Pescara, Ortona e Vasto.

La trasformazione del paesaggio costiero tra il 1988 e il 2012

Sovrapponendo le foto satellitari è stato possibile misurare le trasformazioni della costa tra il 1988 e il 2012, registrando un consumo di 7 chilometri di costa per la costruzione di nuovi complessi per lo più residenziali e di strutture

turistiche in aree libere. Inoltre, l'espansione degli agglomerati presenti sta portando a un processo di saldatura e densificazione ormai molto evidente e sono diverse le opere infrastrutturali che hanno interessato la trasformazione dei porti, come a Giulianova, Pescara, Ortona e Vasto, e la realizzazione dei porticcioli turistici a Martinsicuro, Roseto degli Abruzzi, Francavilla al Mare, Fossacesia e San Salvo.

Lo studio ha evidenziato come solo il 9% dell'intera costa sia sottoposto a tutela con aree protette, quali l'area marina protetta Torre del Cerrano (istituita nel 2010), la riserva naturale statale di Pineta di Santa Filomena (istituita nel 1977), le riserve naturali regionali di Punta Aderci (istituita nel 1998), della Lecceta di Torino di Sangro (istituita nel 2001), del Borsacchio (istituita nel 2005) e delle Grotte delle Farfalle, della Punta dell'Acquabella, di Ripari di Giobbe e della Marina di Vasto (istituite nel 2007). Resta aggrovigliato in mille vicissitudini il parco nazionale della Costa Teatina che, individuato con legge finanziaria nel 2001, non ha ancora trovato, in mancanza di un accordo degli enti locali sulla perimetrazione, il decreto istitutivo. L'istituzione del parco della Costa Teatina, nel tratto "liberato" dall'arretramento ferroviario compreso tra Ortona e Vasto, rappresenta oggi l'unica garanzia a tutela dei valori paesaggistici della cosiddetta "costa dei trabocchi". Sono molte le aree a rischio consumo di suolo e a queste, nel prossimo futuro, occorrerà prestare la massima attenzione, in modo da fermare ogni ulteriore cancellazione di paesaggi agricoli e naturali. Occorre inoltre considerare che molti paesaggi, considerati da questo studio come agricoli, sono caratterizzati da una urbanizzazione a bassa densità che rischia di vedere realizzati ulteriori interventi edili. In particolare, tra i Comuni di Giulianova, Roseto, Pineto, Silvi e ancora, San Vito, Fossacesia, Torino di Sangro e Vasto, occorrerà prestare particolare attenzione al fine di impedire che i centri abitati esistenti continuino a crescere divorzando spazi e nuovi suoli.





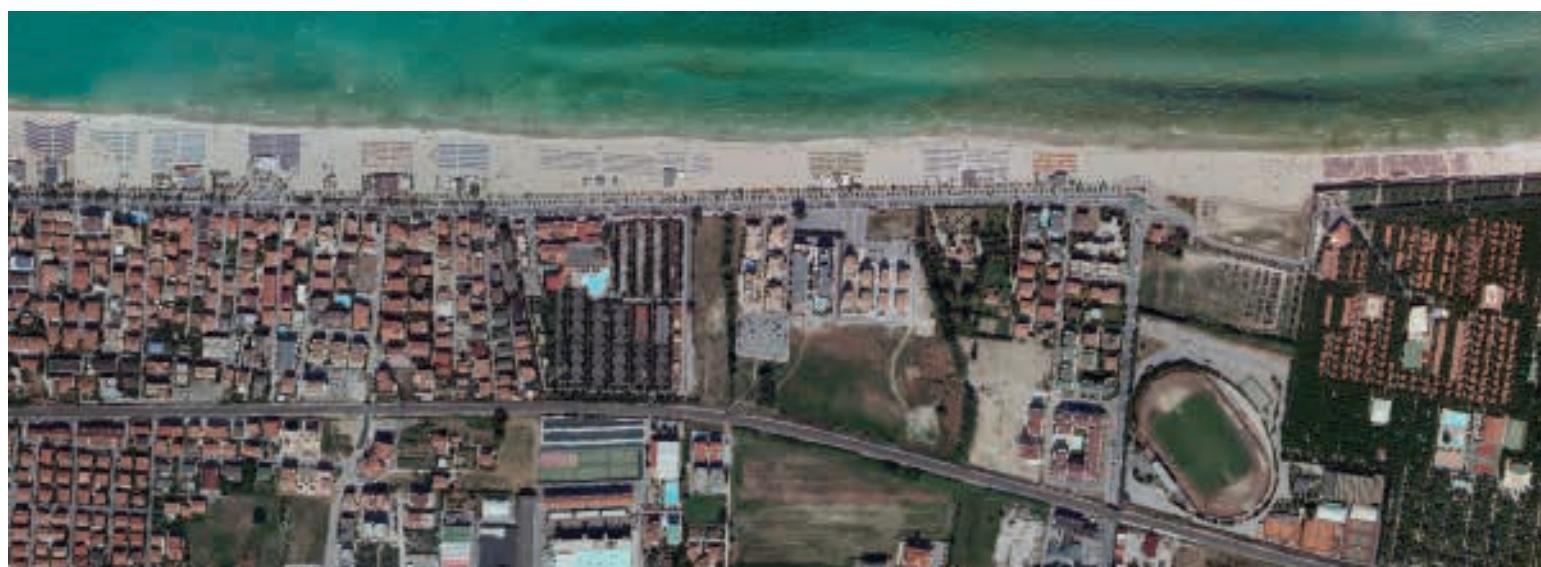
MONTESILVANO,
Pescara, 1988



MONTESILVANO,
Pescara, 2012



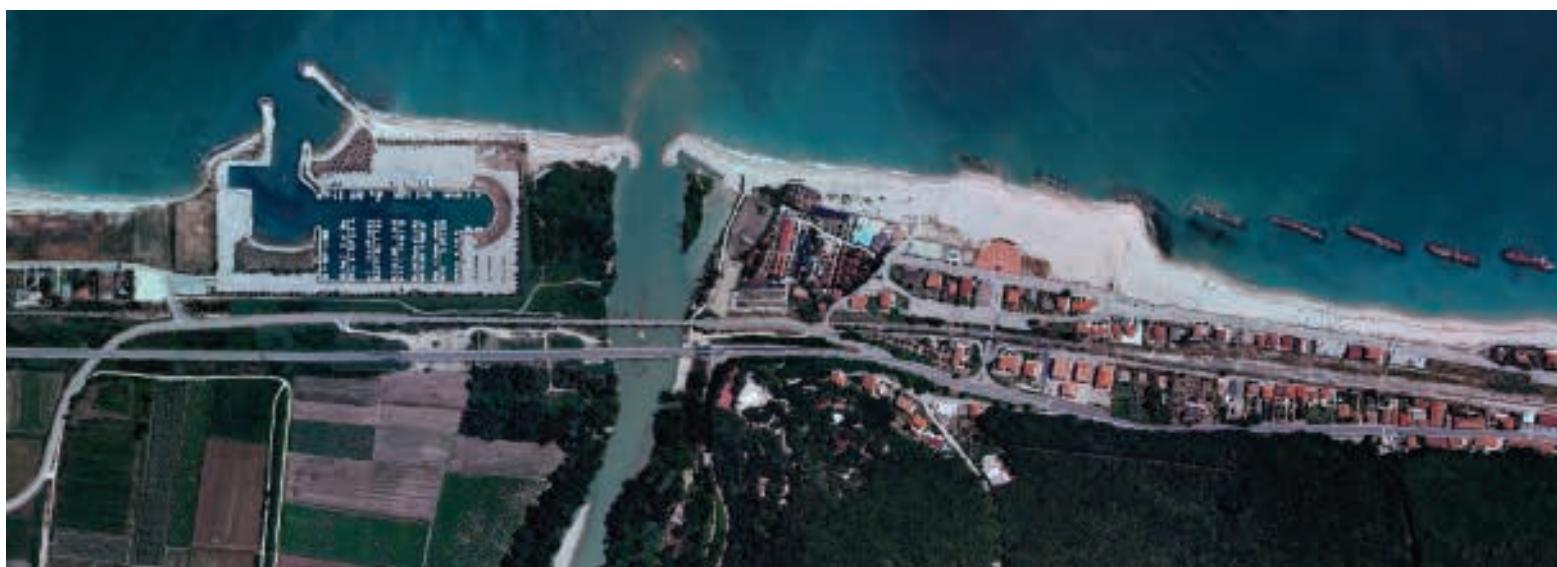
TORTORETO,
Teramo, 1988



TORTORETO,
Teramo, 2012



FOSSACESIA,
Chieti, 1988



FOSSACESIA,
Chieti, 2012



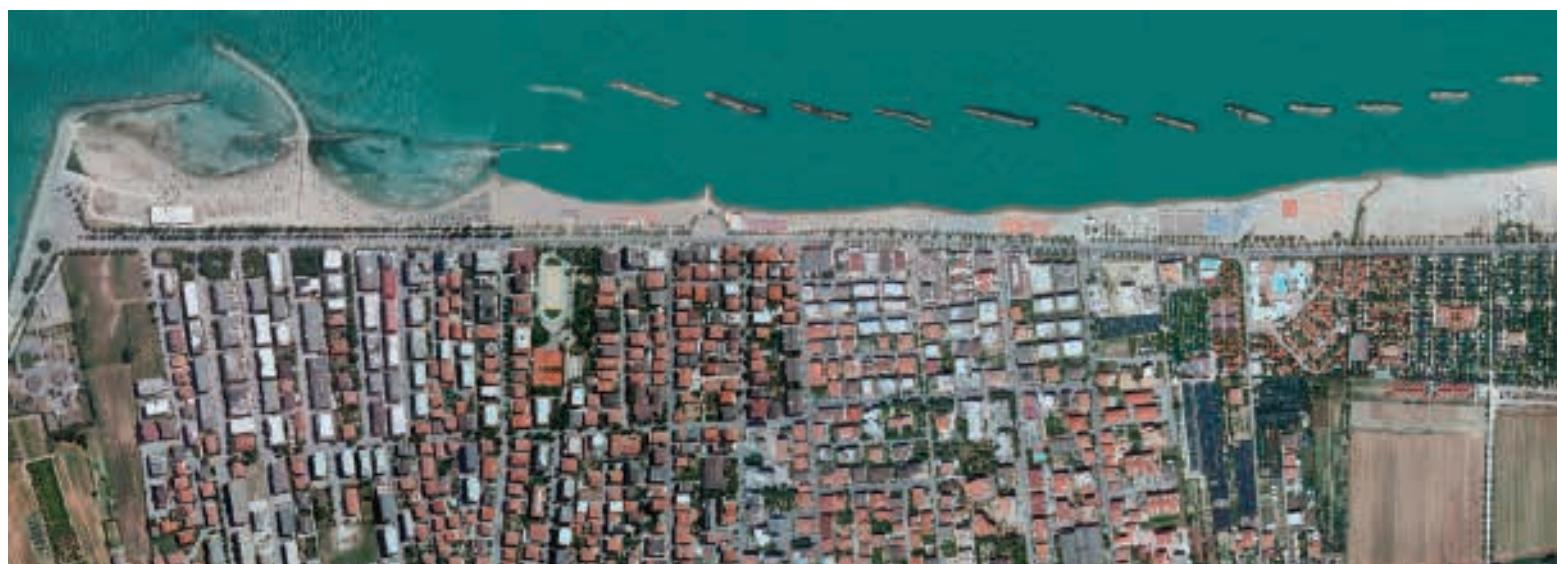
GIULIANOVA,
Teramo, 1988



GIULIANOVA,
Teramo, 2012



MARTINSICURO,
Teramo, 1988



MARTINSICURO,
Teramo, 2012